

### RAPPORTO MEDIOBANCA

■ Fatturato (min €) società a controllo comunale



Il tesoro delle utility: partecipazioni per 7,7 miliardi nelle grandi città  
Morino a pag. 2

Studio Mediobanca sulle società controllate dai principali Comuni italiani - Un tesoro da 7,7 miliardi

# Utility: Milano fa profitti, Roma perde

## Le società a controllo comunale

	Valore delle partecipaz. (min €)	Fatturato min €	Numero dipendenti
Milano	2.983	3.667	22.450
Roma	1.595	2.982	27.363
Brescia	1.557	1.541	9.567
Torino	1.187	1.254	2.374
Napoli	290	570	8.874
Bologna	98	157	2.024
<b>Totale</b>	<b>7.710</b>	<b>10.171</b>	<b>72.762</b>

Nota: esercizio 2004

Fonte: Rapporto Civicum/Mediobanca

Dividendi in crescita grazie ai risultati delle ex municipalizzate

**N**ei forzieri di sei grandi Comuni italiani — Torino, Milano, Roma, Napoli, Brescia e Bologna — è custodito un tesoro che vale 7,7 miliardi di euro. È l'ammontare complessivo delle partecipazioni (calcolato in base alla consistenza del patrimonio di ciascuna società e, per le quotate, alla capitalizzazione di Borsa) detenute dai sei Comuni nelle imprese controllate. Il valore più elevato appartiene a Milano con 3 miliardi — la sola partecipazione in Aem vale 1,2 miliardi — seguito da Roma e Brescia entrambi con 1,6 miliardi. Il Comune di Milano, con 224 milioni, guida anche la classi-

fica dei profitti aggregati delle società controllate, mentre Roma (-21 milioni) e Napoli (-58 milioni) sono in perdita, dovuta essenzialmente al settore trasporti.

I dati sono contenuti nella nuova ricerca sui servizi pubblici comunali commissionata da Fondazione Civicum all'ufficio studi di Mediobanca. Il rapporto è stato presentato ieri, a Milano, nell'ambito di un convegno sul tema: "Tra localismi e liberalizzazioni: le società controllate dai maggiori Comuni italiani". Lo studio, illustrato da Fulvio Coltorti (responsabile ufficio studi di Mediobanca), è basato sull'elaborazione dei bilanci più recenti delle 33 principali società controllate dai Comuni di Torino, Milano, Roma, Napoli, Bre-

scia e Bologna, che nel loro aggregato esprimono un volume di ricavi di 10,2 miliardi di euro e contano 73mila dipendenti. I mestieri delle utilities indagate sono essenzialmente quattro: energia elettrica gas e acqua; servizi ambientali; gestione aeroportuale; trasporti pubblici.

**Chi guadagna e chi perde.** Le società controllate dai sei Comuni evidenziano nel loro aggregato situazioni differenziate: alcuni Comuni regi-

strano utili (Milano, Brescia e Torino hanno chiuso il 2004 con profitti aggregati pari a 380 milioni), altri perdite (Roma e Napoli hanno totalizzato 79 milioni di deficit), mentre Bologna è in sostanziale pareggio. Questi risultati — non manca di sottolineare Coltorti — sono massicciamente influenzati dai profitti delle società energetiche: in ordine di fatturato, Aem di Milano, Acea di Roma, Asm di Brescia e Aem di Torino.

Le perdite di gestione provengono principalmente dal trasporto pubblico locale: Roma e Napoli chiudono in rosso rispettivamente per 127 e 48 milioni, mentre le società degli altri Comuni chiudono in attivo. Peraltro, sempre nel trasporto pubblico locale, i ricavi sono costituiti da una quota determinante da contributi pubblici.

L'energia spinge i dividen-

di. I buoni risultati di gestione, soprattutto quelli delle società energetiche, hanno consentito ai Comuni di incassare nel 2005 somme cospicue per dividendi: 180 milioni contro i 138 del 2004. Milano è al massimo con 72 milioni, contro i 54 milioni del 2004 (+33%), seguito da Brescia (51 milioni), Roma (42 milioni) e Torino (15 milioni); la partecipazione bolognese nella Hera, di cui il Comune è il maggiore azionista ma solo con il 15%, ha fruttato oltre 9 milioni. Inoltre la struttura finanziaria delle imprese controllate dai Comuni si conferma molto solida, con un rapporto debiti/patrimonio pari al 72 per cento.

**Fusioni e acquisizioni in crescita.** La spesa per acquisizioni, segnala ancora la ricerca, ha presentato un massimo nel 2005, con 1,3 miliardi di euro contro i 300 milioni circa del 2004 e i 485 milioni del 2003. Le operazioni più importanti sono state l'intervento di Aem Milano nel riassetto proprietario della Edison e l'acquisto di una quota Endesa Italia da parte dell'Asm Brescia. «Per dare impulso alle aggregazioni è decisiva la quotazione in Borsa» rimarca Coltorti.

**Investimenti.** Infine il Comune che nel 2004 ha realizzato il maggior volume di investimenti tramite controllate è Torino con 500 milioni (nuova metropolitana e centrali elettriche).

MARCO MORINO